

A MIRTO CROSIA SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO X • N. 31 • DOMENICA 1° FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

L'ISTITUTO ALBERGHIERO DI CS
AI CAMPIONATI ITALIANI
DELLA CUCINA ITALIANA



DUE REGGINI AI VERTICI DELLA GIUSTIZIA

Per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, accanto al Presidente Mattarella i due reggini ai vertici della Giustizia: Pasquale D'Ascola, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione e Pietro Gaeta, Procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione



COSÌ LA CALABRIA PUÒ GENERARE SVILUPPO DAI SUOI TERRITORI LE AREE INTERNE COME LABORATORIO DEL FUTURO

di FRANCESCO RAO



I VESCOVI CALABRESI CONSEGNANO
A CIRILLO IL DOCUMENTO
"UN'AGENDA REGIONALE PER
I DIRITTI DI CITTADINANZA»



SS 106, WEBUILD SI
AGGIUDICA CONTRATTO
DA 531 MLN



UNINDUSTRIA PROPONE
TAVOLO PERMANENTE
SUL TURISMO



L'UNICAL SI CONFERMA ATENEO D'ECCELLENZA
NEL WORLD UNIVERSITY RANKING

L'OPINIONE / MANUELA LABONIA
«RETE DEI COMUNI DA STRUMENTO FORMALE
PUÒ DIVENTARE LEVA DI SVILUPPO»



IPSE DIXIT

GIUSEPPE BORRELLI

Procuratore Capo di Reggio Calabria



Voterò no, perché ritengo che la riforma costituzionale, per come articolata e a prescindere da quelle che sono le intenzioni di chi la propugna, incida fortemente sull'indipendenza non solo del pubblico ministero, ma dell'intero ordine giudiziario. La modifica del sistema elettivo del Csm, in particolare, riduce fortemente la capacità del potere giudiziario di fare da bilanciamen-

to rispetto agli altri poteri dello Stato. Che credibilità potrebbe avere un potere legislativo il cui titolare, ovvero il Parlamento, fosse composto da cittadini estratti a sorte, come si vorrebbe per il Csm? Quindi voterò no per preservare quel delicato equilibrio dei poteri che i costituenti costruirono alla fine della guerra e che ha garantito, negli anni, la solidità della nostra democrazia».

LA POESIA DI
LORENZO CALOGERO
RIVIVE AL FESTIVAL CAUDEX



TORNANO
LE DOMENICHE
AL MUSEO

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO SU UNO SNODO CRUCIALE PER LA REGIONE

Le aree interne della Calabria costituiscono, oggi più che mai, uno snodo cruciale per comprendere le trasformazioni in atto nella società contemporanea e per ripensare, in chiave innovativa, le politiche di sviluppo territoriale. Esse non rappresentano semplicemente porzioni marginali dello spazio geografico, ma veri e propri dispositivi sociali nei quali si intrecciano fragilità strutturali, eredità storiche e potenzialità inespresse. In tale orizzonte, l'analisi dei bisogni sociali non può essere ridotta a un adempimento formale o a una fotografia statica delle carenze, bensì deve assurgere a strumento ermeneutico e operativo, capace di orientare risposte pubbliche tempestive, mirate e autenticamente sartoriali, costruite cioè sulla trama concreta delle comunità e delle loro aspirazioni. Il paradigma dell'intervento uniforme, fondato su modelli standardizzati e replicabili indistintamente, ha progressivamente mostrato la propria inadeguatezza di fronte alla complessità dei contesti locali. Le aree interne non domandano politiche calate dall'alto, bensì processi di accompagnamento fondati sulla conoscenza profonda dei territori, delle loro dinamiche relazionali, delle vocazioni produttive e delle fragilità sociali. Solo una lettura integrata dei bisogni – sociali, educativi, ambientali, economici e culturali – consente di immaginare strategie di sviluppo capaci non soltanto di contrastare lo spopolamento, ma di generare nuovi insediamenti di senso, lavoro



LE AREE INTERNE COME LABORATORIO DEL FUTURO

La Calabria che genera sviluppo dai suoi territori

FRANCESCO RAO

e cittadinanza. In tale prospettiva, le tipicità territoriali non possono essere confinate nel recinto folklorico né esibite come residuale testimonianza di un passato immobile. Al contrario, esse vanno riconosciute come espressione viva di una sapienza collettiva che

intreccia metodo, passione e responsabilità verso la custodia della tradizione. La tradizione, infatti, non è mai mera ripetizione, ma continua rielaborazione creativa di pratiche e valori, capace di rendere il passato funzionale al futuro. La dieta mediterranea, in que-

sto senso, assurge a paradigma emblematico: non solo modello nutrizionale, ma sintesi virtuosa di equilibrio tra uomo, ambiente, cultura e produzione, riconosciuta a livello internazionale come patrimonio immateriale dell'umanità. Le filiere agroalimentari, artigianali e turistiche, se adeguatamente strutturate e sostenute, restituiscono un rapporto organico tra procedure lavorative, territorio ed ecosistema, nel quale l'attività produttiva non si configura come atto predatorio, bensì come gesto responsabile e rigenerativo. In tale relazione si fonda una concezione avanzata di stabilità economica, non legata esclusivamente alla massimizzazione del profitto, ma alla capacità di produrre valore durevole, equamente distribuito e ambientalmente sostenibile. Accanto a tali indicatori materiali, emerge con forza il ruolo delle istituzioni formative e amministrative. La scuola, in particolare, è chiamata a superare una visione autoreferenziale del sapere per configurarsi come autentico presidio di cittadinanza attiva e laboratorio di futuro. Essa deve educare non solo alla conoscenza, ma alla responsabilità verso il territorio, al riconoscimento delle risorse locali, alla progettualità come competenza civile prima ancora che tecnica. Gli Enti locali, dal canto loro, non possono limitarsi a una funzione regolativa o distributiva, ma devono farsi promotori di visione, facilitatori di reti e catalizzatori di processi

>>>

segue dalla pagina precedente

• RAO

di sviluppo integrato. In tale cornice si inserisce il tema, ormai ineludibile, della visibilità territoriale. La costruzione di una narrazione positiva, credibile e strutturata delle aree interne passa attraverso l'utilizzo consapevole delle reti digitali, dei media tradizionali e, soprattutto, attraverso la promozione di eventi capaci di restituire centralità culturale e simbolica a luoghi troppo

spesso relegati ai margini del discorso pubblico. Non si tratta di comunicare per attrarre, ma di raccontare per riconoscere, rendendo visibile ciò che per troppo tempo è rimasto invisibile o sottovalutato. In questa direzione, la stagionalizzazione del turismo rappresenta una leva strategica di primaria importanza. Superare la logica dell'evento episodico per costruire una programmazione culturale, enogastronomica e formativa

distribuita lungo l'intero arco dell'anno consente non solo di stabilizzare i flussi, ma di radicare economie locali resilienti, capaci di generare occupazione qualificata e continuità reddituale. L'immissione di risorse economiche nei circuiti locali, così intesa, non è fine a sé stessa, ma strumento per alimentare processi virtuosi di crescita sociale e coesione comunitaria. È in tale orizzonte che si colloca, in modo strutturale, la prospettiva del

welfare generativo. Un welfare che non si limita a riparare le fratture sociali, ma che investe sulla capacità delle persone e delle comunità di produrre valore, relazioni, autonomia. La valorizzazione lavorativa di soggetti spesso considerati marginali – giovani, donne, persone in condizioni di fragilità – si configura così non come gesto assistenziale, ma come scelta strategica di sviluppo umano e territoriale. La co-progettazione tra Enti locali e Terzo Settore, in questo quadro, assume una valenza che travalica il piano tecnico-amministrativo per divenire opzione culturale e politica. Essa rappresenta una modalità avanzata di governo dei processi sociali, fondata sulla corresponsabilità, sulla partecipazione e sulla fiducia reciproca tra istituzioni e società civile. Attraverso la co-progettazione si afferma una concezione della cosa pubblica come bene comune dinamico, costruito quotidianamente dall'interazione tra soggetti diversi ma convergenti in una visione condivisa di futuro. Le aree interne della Calabria non chiedono visibilità effimera né interventi emergenziali. Esse reclamano progettualità lungimirante, capace di coniugare rigore analitico, radicamento territoriale e visione strategica. È a partire dall'analisi profonda dei bisogni sociali, dalla valORIZZAZIONE delle tipicità come risorsa e dalla costruzione di reti generative che può prendere forma una Calabria capace non soltanto di resistere ai processi di marginalizzazione, ma di rigenerarsi come spazio di innovazione sociale, economica e culturale. In questa prospettiva, lo sviluppo non è mera crescita quantitativa, ma processo qualitativo di espansione delle libertà, delle opportunità e della dignità delle persone. Ed è proprio in tale concezione alta e complessa dello sviluppo che le aree interne possono divenire non periferie da salvare, ma centri propulsivi di una nuova idea di Mezzogiorno: non subalterno, ma generativo; non assistito, ma protagonista. ●

WEBUILD

Contratto da 531mln per il lotto 1 della SS 106

Sono da 531 milioni di euro il contratto aggiudicatosi da Webuild per la realizzazione del Lotto 1 della Strada Statale 106 Jonica, una delle arterie stradali più strategiche della Calabria, nel tratto compreso tra il viadotto Coserio e lo svincolo di Corigliano Ovest. Il progetto rafforza il ruolo di Webuild nello sviluppo delle infrastrutture strategiche del Sud Italia: con la sua aggiudicazione diventano 20 i progetti che Webuild sta realizzando nel Sud Italia, isole comprese, per un valore complessivo aggiudicato che sale a circa €16 miliardi, dando occupazione a 9.500 persone, tra diretti e di terzi (al 30 settembre 2025), e con 7.500 fornitori diretti coinvolti da inizio lavori.

Il nuovo lotto della SS106 Jonica, commissionato da ANAS (Gruppo FS Italiane), prevede circa 17 km di nuova strada statale, con opere di elevata complessità ingegneristica tra cui 15 viadotti e 3 cavalcavia, per un totale di 3 km, e una galleria artificiale a doppia canna di 1,4 km. Per l'esecuzione dei lavori si prevede saranno occupate fino a circa 500 persone, tra personale diretto e di terzi, puntando anche alla valo-

rizzazione del patrimonio di competenze ed esperienze maturate nell'ambito della realizzazione Terzo Megalotto della SS106 Jonica, dove Webuild è già operativa.

se della SS106 e contribuirà a collegare i litorali jonici di Calabria, Basilicata e Puglia, hanno raggiunto circa l'80% di avanzamento complessivo. Per la realizzazione del pro-



Durante la costruzione è prevista l'adozione di tecnologie per potenziare la sicurezza sul lavoro, ridurre l'impatto ambientale delle attività, garantire il risparmio idrico ed energetico, e favorire la gestione digitale del cantiere. È prevista inoltre la messa in opera di un sistema di monitoraggio strutturale dell'infrastruttura una volta entrata in esercizio. Sulla SS106 Jonica Webuild realizzerà complessivamente circa 55 km della nuova arteria stradale. I lavori del Terzo Megalotto, che rappresenta il principale intervento previsto lungo la tratta calabre-

getto ad oggi sono impiegate circa 1.200 persone, tra personale diretto e di terzi, con il coinvolgimento da inizio lavori di una filiera produttiva di oltre 880 imprese, di cui il 45% calabresi. In Calabria, Webuild si è recentemente aggiudicata anche il Raddoppio Paola-Cosenza sulla linea ferroviaria ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria, commissionato da RFI (Gruppo FS Italiane), per cui si prevede la realizzazione di oltre 22 km di nuova linea, inclusa la Galleria Santomarco, opera principale, che si estenderà per 15 km. ●

IL VESCOVI CALABRESI INCONTRANO IL PRESIDENTE CIRILLO

Consegnato il documento “Per un’Agenda regionale dei diritti di cittadinanza”

È un testo che non intende presentare «rivendicazioni di parte» ma farsi carico della «domanda di chi non ha voce» e che nasce direttamente dalla visione pastorale dei presuli e dall’«ascolto quotidiano delle comunità», il documento consegnato dalla Conferenza Episcopale Calabria al presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo.

L’incontro è avvenuto durante la sessione invernale svoltasi al Seminario Arcivescovile di Reggio Calabria, dove i vescovi calabresi hanno presentato al presidente dell’Assemblea il documento di riflessione dal titolo “Per un’Agenda regionale dei diritti di cittadinanza”, in cui viene evidenziato come la politica debba misurarsi con «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» delle persone, ponendo l’accento su quattro priorità indifferibili per ridurre le disuguaglianze territoriali. La prima istanza riguarda la sanità, rispetto alla quale si richiede un cambio di passo che vada «dai contenitori ai servizi». La preoccupazione della Chiesa calabrese si concentra sulla necessità di rendere la sanità territoriale una «rete viva», capace di integrare l’aspetto sociale e quello sanitario, abbattendo le liste d’attesa e garantendo percorsi di presa in carico reali per le fragilità e le cronicità. Il secondo punto tocca le politiche sociali e la famiglia, con un richiamo specifico all’attuazione della legge regionale del 2004, spesso rimasta inapplicata. Viene sollevata l’urgenza di potenziare i «servizi di prossimità» e i consultori, affinché il sostegno alla genitorialità e il contrasto alla povertà educativa non siano

lasciati al caso ma divengano strutturali. Grande attenzione è stata dedicata anche alla condizione giovanile, definita dai Vescovi come il

sioni al Presidente Cirillo, i Vescovi hanno chiarito di non attendersi «un elenco di promesse, ma un metodo di lavoro» fondato su obiettivi

Il Presidente ha evidenziato come i temi indicati nel documento — a partire da giovani, sanità e trasporti — siano centrali anche nell’im-



tratto forse più doloroso a causa della «perdita di futuro». L’obiettivo condiviso nel documento è rendere la Calabria «una terra che non costringe a partire», dove la migrazione sia una scelta libera e non l’unica via per vedere riconosciuta la propria dignità professionale e umana. Infine, il documento pone l’accento sulla mobilità, intesa non come mera questione tecnica ma come vera e propria «infrastruttura di cittadinanza». Connettere le aree interne con i centri e la costa è ritenuto essenziale per rendere esigibili i diritti fondamentali, inclusi quelli allo studio e alla cura, contrastando così l’isolamento e lo spopolamento. Nel consegnare queste rifles-

chiari e verifiche periodiche. L’auspicio della Conferenza Episcopale è che l’incontro odierno segni l’avvio di un percorso stabile di collaborazione istituzionale, capace di tradurre queste priorità in risposte concrete per il popolo calabrese.

Dal canto suo, il Presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo ha voluto anzitutto esprimere un sentito ringraziamento ai Vescovi calabresi per il momento di confronto e per il contributo di riflessione offerto, sottolineando come il dialogo tra istituzioni civili e realtà ecclesiale, «nel rispetto dei ruoli», rappresenti una ricchezza per l’intera regione e un valore aggiunto nella costruzione del bene comune. ●

pegno del Consiglio regionale, ribadendo che «l’ascolto dei territori è fondamentale per costruire risposte serie e condivise per la Calabria». Ha inoltre manifestato «attenzione» e «condivisione» rispetto alle priorità evidenziate, riconoscendo alla Chiesa calabrese un ruolo significativo di prossimità e di ascolto, quale punto di riferimento e «catalizzatore» delle istanze che provengono dalle comunità e dal territorio.

Cirillo si è detto favorevole a mantenere un dialogo «costante», da rinnovare anche in altre occasioni, assicurando che le istanze emerse saranno condivise con l’Assemblea legislativa regionale. ●

NEL 2025 PORTATE A TERMINE 115 CAUSE

Si apre l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico calabro

Si è aperto, nell'Aula Magna "Mons. Vittorio Luigi Mondello" del Seminario Arcivescovile "Pio XI", l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico interdiocesano calabro, alla presenza dei vescovi della Calabria, di operatori del diritto canonico e di rappresentanti del mondo ecclesiale. «Il diritto nella Chiesa non ha mai la sanzione come fine a se stessa, ma è inserito nella ricerca della verità, della giustizia e del bene delle persone, alla luce della misericordia», ha detto mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova e presidente della Conferenza Episcopale Calabria, in apertura dei lavori, a cui sono seguiti i saluti di mons. Claudio Maniago, Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro di Appello.

Mons. Vincenzo Varone, vicario giudiziario del Tribunale, ha parlato dell'inaugurazione «non un semplice atto formale, ma un'occasione per riaffermare il nostro servizio ai fedeli, che dal Tribunale attendono certamente una risposta giuridica, ma prima ancora un sostegno spirituale e umano».

«Sono trascorsi dieci anni – ha detto, fra l'altro, mons. Varone – da quando il 'Motu Proprio' MIDI (Mitis Iudex Dominus Iesus), ci ha impegnati a dare una svolta al processo di nullità matrimoniale ed oggi tracciamo un bilancio che generalmente consideriamo positivo, ma che ancora ci interpella a trovare vie applicative e prospettive sempre più appropriate per incrementare il lavoro e renderlo confacente alle esigenze concrete, ma tale impegno ci chiede ancor più coraggio pastorale nel dover valutare

le situazioni di separazioni e divorzi dei nostri fedeli». Mons. Varone ha poi illustrato i dati relativi all'anno precedente, «con un calo dei libelli (atto introduttivo del processo canonico) dai 117

12; Lamezia Terme, 10; Oppido Mamertino-Palmi, 7; San Marco Argentano-Scalea, 7; Locri-Gerace, 7; Cassano allo Ionio, 5; Rossano-Cariati, 1, nessun caso a Lungro. Tra i capi di nullità del matrimonio

per il futuro, passa dallo 0% al 2,01%.

«Coloro che si rivolgono alla giustizia ecclesiastica – ha sottolineato mons. Varone – sono fedeli che vanno ascoltati, accompagnati ed aiutati



del 2024 ai 92 del 2025, mentre le cause portate a termine nell'anno 2025 sono state 115, tre in più rispetto all'anno precedente, di cui una archiviata e 114 decise e sentenziate. I processi pendenti, al 31 dicembre del 2025, invece, sono 114, 23 in meno rispetto al 2024. La provenienza delle cause decise è la seguente: Reggio Calabria-Bova, 29; Catanzaro-Squillace, 22; Mileto-Nicotera-Tropea, 14; Crotone-Santa Severina,

invocati, i casi di «grave difetto di discrezione di giudizio» passano dal 64,18% al 71,81%; l'errore sulla qualità della persona, passa dal 6,08% all'8,05%; l'esclusione della indissolubilità del vincolo, dal 13,51% all' 8,05%; l'esclusione della prole, dall'8,10% al 4,02%; l'incapacità di assumere gli oneri coniugali, dallo 0,67% al 3,35%; l'esclusione della fedeltà, dal 2,02% al 2,01%, mentre la condizione

a compiere un giusto discernimento sul loro stato di vita».

«L'incidenza di cause relative alla mancanza grave di discrezione di giudizio – ha rimarcato mons. Varone – o di capacità di assumere gli oneri matrimoniali, evidenzia come le generazioni più giovani abbiano serie difficoltà a cogliere ed a scegliere la profondità di un'unione, quella matrimoniale, che non è un semplice stare insieme, condividendo i locali di un appartamento o perché la persona la persona che si ha vicino serve a far stare bene. Il fondamento matrimoniale e' il superamento del proprio io, per capire le esigenze dell'altro, facendo sorgere un'unica e medesima volontà».

La cerimonia si è conclusa la lezione magistrale di mons. John Joseph Kennedy, Segretario della sezione disciplinare del Dicastero della Dottrina della Fede. ●



REGIONE AVVIA UN CONFRONTO PROPOSITIVO

Istituire un tavolo permanente di confronto, finalizzato alla definizione condivisa delle politiche e delle strategie per lo sviluppo del turismo regionale. È la proposta avanza da Unindustria Calabria, nel corso di un incontro tra l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, il dirigente generale del Dipartimento Turismo, Cultura e Identità Territoriale, Roberto Cosentino e i rappresentanti di Unindustria Calabria: il presidente Aldo Ferrara, il direttore Dario Lamanna, Flora Fabiano, presidente della sezione Turismo, Filippo Arechi, presidente della sezione Trasporti e i componenti del direttivo della sezione Turismo. La proposta è stata accolta dalla Regione, confermando un approccio propositivo e aperto al dialogo con tutti gli attori del comparto. «Il nostro obiettivo – ha dichiarato l'assessore Calabrese – è costruire un modello turistico realmente produttivo. Accogliamo la richiesta di Unindustria di avviare un tavolo permanente: il confronto continuo con chi opera quotidianamente nel settore è fondamentale per definire politiche efficaci e durature».

La presidente della sezione

Unindustria propone un tavolo permanente sul turismo

Turismo di Unindustria, Flora Fabiano, insieme al vicepresidente Luca Giuliano, ha presentato due documenti programmatici contenenti



proposte e aspettative per un comparto strategico dell'economia calabrese.

I danni causati dal Ciclone Harry alle infrastrutture, alle coste e il supporto alle imprese danneggiate è stato il primo argomento affrontato, alla presenza di Domenico Costarella dirigente generale della Protezione Civile. Si è discusso

del ripristino delle coste e delle strutture ricettive danneggiate, di velocizzare le procedure per i lavori di ripristino delle coste calabresi, del ristoro alle aziende danneggiate e sospensione debiti a medio e lungo termine e della rapidità nel supporto alle imprese del comparto turistico.

Gli altri temi affrontati: governance pubblico – privata, attraverso la creazione di un'agenzia composta da parte pubblica Regione Calabria e privata, associazioni di categoria e imprenditori del settore turismo; focus su problematiche relative a infrastrutture e trasporti; finanza agevolata e maggiori fondi da prevedere per il turismo, finalizzati al sostegno di progetti per la riqualificazione delle strutture alberghiere esistenti, il loro potenziamento e la creazione di servizi annessi di livello. E in tema di sostegno alle imprese è stata evidenziata la necessità di prevedere delle forme di credito d'imposta che possono

sostituire il credito d'imposta del mezzogiorno non più in vigore dal 2024, l'integrazione alla Zes Unica 2025 che ha parzialmente soddisfatto le richieste degli imprenditori del turismo e uno strumento che possa sostituire la Decontribuzione sud, uno strumento, pressoché automatico, permettendo di riversare parte dei tributi compensati in investimenti sulle strutture, riqualificandole; semplificazione amministrativa, in particolare la sovrapposizione delle licenze di esercizio per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande con la licenza d'esercizio di albergo con ristorante, prevedendo una norma regionale che normi i centri benessere; classificazioni alberghiera con controlli sull'effettiva corrispondenza fra le stelle acquisite al momento dell'apertura dell'attività e nelle successive annualità; formazione per le imprese rivolta ai lavoratori dipendenti. ●

RISTORO IMPRESE LITORALI POST CICLONE HARRY

Incontro operativo tra Sib-Confcommercio Calabria e Prociv

Sono stati analizzati e verificati gli effettivi danni registrati nei territori colpiti dal ciclone Harry ed è stata approfondita una bozza di ordinanza di imminente approvazione che prevederà un primo intervento di ristoro, fino a un massimo di 20.000 euro, destinato alle aziende operanti sui litorali danneggiati dal ciclone, nel corso dell'incontro

svoltosi tra Sib-Confcommercio Calabria con la Protezione Civile della Calabria, rappresentata da Salvatore Rotundo e dal Dirigente Generale Domenico Costarella.

La stessa ordinanza definirà i requisiti di accesso al contributo, le spese ammissibili a rimborso e le modalità di presentazione delle domande. Al fine di accelerare i tempi, ver-

rà attivata una piattaforma dedicata per il caricamento delle richieste di contributo, affiancata da un indirizzo e-mail specifico per l'assistenza nella procedura.

Fondamentale, per questo primo intervento, è la celerità dell'azione, richiesta con forza dal Presidente SIB Calabria, Antonio Giannotti. Questo sostegno iniziale,

erogato dalla Protezione Civile, rappresenta un primo contributo emergenziale per la ricostruzione delle imprese colpite. Si auspica, tuttavia, l'attivazione a breve di un piano di finanziamento strutturale per la ricostruzione e la ripresa delle attività, tenendo conto dell'urgenza legata all'imminente avvio della stagione estiva. ●

COLDIRETTI CALABRIA SULL'OLIO STRANIERO

«Vigiliamo su controlli e regole chiare»

Occorre un cambio di passo deciso: più controlli alle frontiere, obbligo di indicazione dell'origine su tutti gli alimenti in commercio nell'Unione Europea e cancellazione della norma dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale che consente di "italianizzare" prodotti stranieri con trasformazioni minime. È quanto chiede Coldiretti Calabria, denunciando come «nel 2025 oltre mezzo miliardo di chili di olio d'oliva hanno attraversato le frontiere italiane, deprimendo i prezzi dell'extravergine nazionale, alimentando inganni ai danni dei cittadini consumatori e favorendo un mercato opaco in cui prosperano trafficanti di olio e pratiche illegali».

Emblematico il caso dell'olio tunisino, i cui arrivi sono aumentati del 40% nei primi dieci mesi del 2025, con un prezzo medio di circa 3,5 euro al chilo. Un dumping che scarica sull'anello più debole della filiera – gli olivicoltori – il peso di una concorrenza sleale, costringendoli spesso

a vendere al di sotto dei costi di produzione.

«Su questi temi Coldiretti Calabria è vigile!», dice una nota, in cui viene evidenziato come «l'invasione di olio straniero esercita una pressione sistematica al ribasso sulle quotazioni, frutto anche delle manovre di veri e propri trafficanti dell'olio, che alterano il mercato e minano la sostenibilità economica delle aziende agricole italiane».

«C'è un evidente attacco all'olio italiano – si legge nella nota – con truffe e sofisticazioni che danneggiano imprese e cittadini. Dagli arrivi incontrollati di prodotto extra Ue alle frodi più gravi, come l'olio di semi colorato con clorofilla e venduto come extravergine. Accanto al prodotto low cost che sbarca quotidianamente nei porti italiani».

«Fondamentale – dice Coldiretti – è anche un'azione di informazione verso i consumatori. È necessario orientare gli acquisti verso oli extravergini di qualità, spiegando che il generico "olio di oliva" è spesso il risultato di processi

industriali di deacidificazione e rettifica, che attraverso alte temperature e l'uso di carboni attivi, eliminano difetti e odori, svuotando il prodotto della sua naturalità».

per sostenere investimenti a livello olivicolo per aumentare la produzione. «Oggi – rileva l'Associazione – solo il 3% dei prodotti alimentari extra Ue viene sottoposto a



A tutto questo si aggiunge il nodo delle etichette: la scritta "Confezionato in Italia" campeggiava in grande, mentre l'origine reale – Ue o extra Ue – resta relegata in caratteri minuscoli, quasi invisibili. Un meccanismo che confonde il consumatore e penalizza chi produce davvero in Italia e in questo senso saranno fondamentali i soldi recuperati dalla Pac

controlli. La filiera olivicole calabrese è un asset strategico dell'agroalimentare regionale: è praticata da circa 84 mila aziende (comprese quelle per autoconsumo) e vanta un patrimonio autorevole di biodiversità con oltre 100 varietà di olive coltivate su oltre 180 mila ettari, con 25 milioni di piante di piante e produzioni certificate per 3 DOP e 1 IGP. ●

TFR AGLI EX CONSORZI DI BONIFICA, SCUTELLÀ (M5S)

«Decine di Famiglie allo Stremo, la Regione dia risposte»

Il mancato pagamento del TFR ai lavoratori dei Consorzi di bonifica soppressi è una situazione ormai insostenibile, che sta esasperando decine di famiglie calabresi». A denunciarlo è la capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Elisa Scutellà, intervenendo sui ritardi che riguardano ex dipendenti oggi collocati in

quiescenza. La capogruppo M5S richiama inoltre l'istituzione del Consorzio di bonifica della Calabria, avvenuta nel 2023, sottolineando che non può diventare un pretesto per rinviare il pagamento dei debiti pregressi.

La mancata corresponsione del TFR, si evidenzia nella nota, starebbe producendo ricadute sociali, incidendo

sulla serenità economica di persone spesso anziane e alle prese con spese sanitarie e familiari.

«Proprio per fare chiarezza e ottenere risposte concrete – prosegue Scutellà – ho depositato un'interrogazione in Consiglio regionale per sapere se la Giunta intenda istituire un fondo specifico a copertura delle somme do-

vute a titolo di TFR e quali siano i tempi certi previsti per l'erogazione di quanto spettante ai lavoratori».

«La Regione Calabria ha il dovere – conclude – di assumersi le proprie responsabilità, dare risposte immediate e restituire dignità a chi ha servito per anni il territorio e oggi si trova privato di risorse fondamentali per vivere». ●

CON SETTE MACRO-AREE DISCIPLINARI

L'Unical si conferma nel World University Ranking Ateneo d'eccellenza

Ora non è più una novità, l'Università della Calabria continua ad essere presente con ben sette macro-aree disciplinari nella prestigiosa classifica stilata dal Times Higher Education, consolidando di anno in anno la sua reputazione di realtà accademica solida e competitiva nel panorama internazionale.

Tutto questo – precisa una nota del servizio comunicazione della stessa Università – viene certificato dal World University Rankings by Subject 2026, appena rilasciato dalla prestigiosa rivista britannica Times Higher Education (THE), leader globale nell'analisi dei sistemi universitari e fonte tra le più autorevoli al mondo per la valutazione della qualità della didattica e della ricerca scientifica.

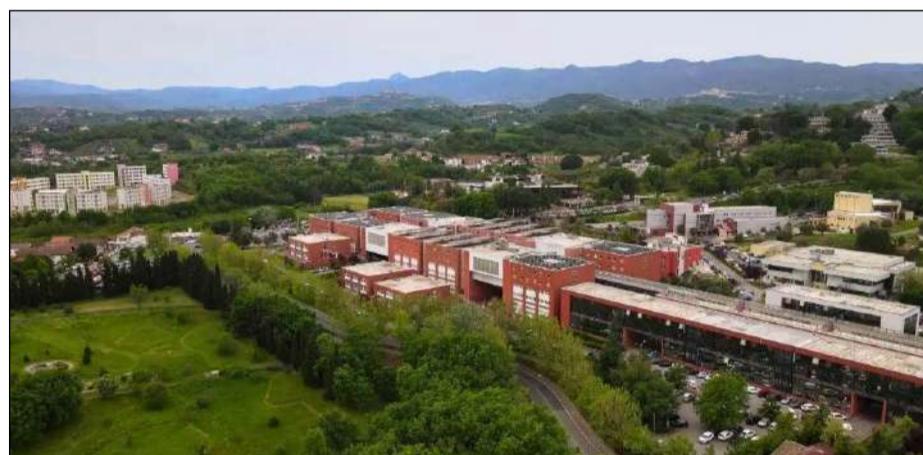
Il dato più significativo che emerge dalla rilevazione è la conferma dell'Unical in ben sette macro-aree disciplinari. Un risultato tutt'altro che scontato: l'ingresso in questa classifica non è automatico, ma richiede il superamento di soglie di sbarramento molto rigide in termini di produttività scientifica, reputazione e corpo docente. Essere presenti in modo così capillare testimonia dunque la capacità dell'ateneo di produrre ricerca di qualità e garantire standard elevati in settori trasversali, valorizzando la sua natura "generalista" oltre le storiche roccaforti tecnologiche.

L'analisi degli indicatori conferma la solidità scientifica dell'area di Computer Science, che fa registrare il miglior posizionamento per l'ateneo, grazie all'eccellente performance nel parametro Research Quality.

FRANCO BARTUCCI

Non mancano però segnali di forte espansione in altri ambiti, con Arts and Humanities, Business and Economics, Engineering e Life Sciences in netta crescita su

L'analisi condotta dal Times Higher Education rappresenta uno standard globale di riconosciuto rigore. A differenza delle classifiche generali, i ranking discipli-



molti dei parametri considerati. Buone notizie, infine, anche dal fronte delle Social Sciences e Physical Sciences, che confermano il posizionamento nella prestigiosa classifica, migliorando le performance rispettivamente sul parametro Industry e Research environment.

Tale risultato trova il Rettore Gianluigi Greco pienamente soddisfatto dichiarando: «Il World University Rankings by Subject ci restituisce la fotografia di un'Università della Calabria in salute di un ateneo che cresce in modo organico. Se da un lato l'informatica e le aree a vocazione scientifica e tecnologica confermano la loro capacità di competere sui parametri della ricerca e del trasferimento tecnologico con le grandi realtà internazionali, dall'altro è fondamentale sottolineare il trend di crescita nelle aree umanistiche, economiche e sociali. Questo risultato conferma la validità del nostro modello di campus: un luogo di contaminazione dei saperi dove le varie aree disciplinari si rafforzano a vicenda».

nari non si limitano a una media ponderata, ma ricabirano i pesi dei 18 indicatori di performance in base alle specificità di ogni settore, valutando – in particolare – diversamente l'impatto delle citazioni o la reputazione didattica. L'ingresso in classifica è subordinato al superamento di severe soglie di accesso: l'agenzia britannica ha analizzato milioni di citazioni e pubblicazioni scientifiche prodotte nel quinquennio 2020-2024, incrociandole con dati su brevetti, internazionalizzazione e sondaggi reputazionali. La presenza dell'Unical in sette aree distinte certifica, dunque, il raggiungimento di una "massa critica" di produzione scientifica ampiamente visibile e di qualità riconosciuta a livello internazionale.

Constatato questo valore assoluto della nostra Università frutto di analisi e valutazioni comparate con altri Atenei del mondo, rispetto alla produzione scientifica con relative pubblicazioni in atto nei vari e propri laboratori di ricerca, scattano altre

possibilità dovute a fattori di servizi che potrebbero renderla ancor di più meritevole nella posizione mondiale di maggiore attrattività, dovute alle sue specificità come quella di essere considerata un campus residenziale in un contesto ambientale invidiabile.

Un contesto ambientale invidiabile venuto a galla negli ultimi anni con l'attivazione dei corsi di laurea in inglese, fino ad oggi 14 attivi, che hanno portato l'Università della Calabria nell'espletamento del concorso di immatricolazione una domanda molto alta di interesse da parte degli studenti di altri Paesi del mondo. Siamo nell'ordine di oltre 90 Paesi per una disponibilità annuale di 250 posti e questo perché non ha ancora il suo campus completato come previsto per legge e dal progetto che ne ha definito le linee ed indicati negli elaborati tecnici degli architetti Gregotti e Martensson.

Si pensi che finora è stato realizzato soltanto il 40% dell'intera opera che si doveva sviluppare su un asse compreso tra la statale 106 Crotone/Cosenza/Paola e l'asse ferroviario Sibari/Paola/Cosenza. Più servizi, posti occupazionali, laboratori, vita sociale in un contesto territoriale dove stanno per venire alla luce degli scavi archeologici di enorme interesse proprio nel territorio di Settimo di Montalto Uffugo, lì dove verrà realizzata la stazione ferroviaria prevista dal nuovo asse ferroviario Cosenza/Paola i cui cantieri di lavoro sono già funzionanti. Siamo nel futuro e nella nascita di una nuova Grande città della Media Valle del Crati, che ha radici lontane e profonde nella sua storia. ●

L'INTERVENTO / MANUELA LABONIA SINDACA DI PIETRAPAOLA



«La rete dei Comuni da strumento formale può diventare leva di sviluppo»

La cooperazione tra Comuni non può fermarsi alla somma delle buone intenzioni. Per diventare davvero incisiva deve trasformarsi in uno strumento capace di produrre scelte e visione ma anche di sapersi confrontare con chi ha prodotto risultati misurabili. Così da poterne acquisire il know-how e produrre un'azione efficace applicabile al territorio. È su questo cambio di passo che si gioca oggi il futuro della Rete dei Comuni e, con essa, la possibilità per l'entroterra di contare di più nelle politiche territoriali, a partire dal turismo.

Eravamo convinti all'inizio e rimaniamo convinti og-

gi dell'utilità della Rete dei Comuni, ma dopo la fase costitutiva è necessario fare un salto di qualità. In questi mesi, infatti, abbiamo lavorato per innalzare il peso specifico dell'entroterra nelle politiche del turismo, contrastando una narrazione che per troppo tempo ha relegato queste aree a ruolo marginale.

Il rafforzamento della Rete, però, ora passa da un lavoro più strutturato. Dobbiamo migliorarne efficacia ed efficienza attraverso lo studio e il confronto con altre esperienze istituzionali che hanno già prodotto risultati concreti, misurati e riconosciuti.

Un percorso che non guarda all'improvvisazione, ma alla costruzione consapevole di politiche territoriali condivise.

Vogliamo confrontarci con destinazioni che hanno già sperimentato con successo misurabile le loro esperienze per capire cosa ha funzionato e perché, così da mutuare quelle stesse esperienze adattandole ai nostri contesti. Insomma, l'obiettivo è trasformare la Rete dei Comuni in una piattaforma politica e amministrativa capace di incidere, non solo parlare continuano a confrontarsi allo specchio. ●

(Sindaca di Pietrapaola)

A CORIGLIANO ROSSANO CONTINUI DISSESVIZI, SECONDO FORZA ITALIAI

«La città non può rimanere ostaggio di un'emergenza permanente»

I consiglieri comunali di Corigliano Rossano, Giuseppe Turano ed Elena Olivieri di Forza Italia, hanno denunciato le condizioni in cui versa contrada Foggia dove l'accesso è ormai fortemente compromesso da un manto stradale dissestato, con tratti che rendono difficoltoso, se non impossibile, il transito in sicurezza.

Da qui la richiesta all'Amministrazione comunale «di intervenire con urgenza, ma soprattutto di uscire dalla logica dell'emergenza continua. È necessario un piano di manutenzione serio, programmato e trasparente, che rimetta al centro le contrade, i quartieri popolari e le aree più fragili della città».

«Per il ruolo guida che questa realtà riveste – hanno detto –

non possiamo permetterci di essere una città a macchia di leopardo, dove alcuni territori vengono dimenticati e altri lasciati al buio».

«Se una contrada non è più raggiungibile; se l'acqua manca per giorni; se interi quartieri restano al buio nel pieno di una fase di allarme sicurezza, non siamo davanti a semplici disservizi, ma ci troviamo di fronte a un problema politico e amministrativo strutturale che non può essere ignorato», hanno detto, ribadendo come sia una «situazione che, di fatto, isola i residenti, compromette il diritto alla mobilità e mette a rischio anche eventuali interventi di emergenza. È inaccettabile che nel 2026 vi siano parti del territorio

comunale lasciate in queste condizioni con interventi sporadici e approssimativi che non risolvono i problemi».

Accanto al dissesto viario, Turano ed Olivieri segnalano prolungate interruzioni del servizio idrico in diverse zone di Rossano, con famiglie costrette a convivere per giorni con l'assenza di un bene essenziale. Una criticità che non può essere liquidata come episodica e che richiede risposte chiare, programmazione e interventi risolutivi. Poi c'è Schiavonea, dove a distanza di oltre una settimana dal passaggio del ciclone Harry, persistono ampie zone senza pubblica illuminazione. Un fatto grave, soprattutto in una fase segnata da un'escalation di violenze

e microcriminalità diffusa, che rende l'oscurità un ulteriore fattore di insicurezza e disagio per cittadini e attività commerciali.

«Non siamo più davanti a una somma di episodi scollegati – hanno precisato i consiglieri comunali di Forza Italia – ma nel pieno di una gestione frammentaria, insufficiente, praticamente fallimentare, dei servizi essenziali. Strade, acqua, illuminazione pubblica non sono optional, ma diritti minimi che definiscono la qualità della vita e il rapporto di fiducia tra istituzioni e comunità».

«Governare – hanno concluso i consiglieri comunali Turano ed Olivieri – significa garantire servizi, sicurezza e dignità a tutti, nessuno escluso». ●

I DANNI A CAULONIA DOPO IL CICLONE HARRY

Il sindaco Cagliuso: «Situazione critica»

È una situazione critica, quella in cui versa Caulonia dopo il passaggio del ciclone Harry che, nei giorni scorsi, ha provocato danni ingenti e aggravato fragilità già note.

Ad illustrare la situazione, il sindaco Francesco Cagliuso, in cui viene evidenziato come uno dei punti più delicati riguarda la Rupe Maietta, dove da oltre dieci anni è in corso un movimento franoso che sta compromettendo in modo irreversibile l'antica Giudecca, uno dei siti storici più preziosi del paese.

«Parliamo di un quartiere evacuato – ha spiegato il sindaco – e di un fenomeno di scivolamento continuo, con crolli ben visibili anche in questi giorni. Per mettere in sicurezza l'area servono almeno 12 milioni di euro: le risorse disponibili finora non bastano».

Il ciclone ha, inoltre, provocato smottamenti, frane diffuse, criticità lungo i corsi d'acqua e un grave danneggiamento del lungomare, in alcuni tratti completamente cancellato dalla forza del mare.

«Il nostro è un territorio vasto e fragile – ha aggiunto Cagliuso – e oggi mostra tutte le ferite che stanno colpendo molte aree del Paese».

In questo quadro, il sindaco ha voluto sottolineare il ruolo determinante del Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, che sin dalle prime ore dell'emergenza ha garantito vicinanza istituzionale e operativa.

«Il Presidente Cirillo – ha dichiarato – si è attivato con tempestività, assicurando ascolto, presenza e un impegno concreto per Caulonia e per tutti i comuni colpiti dal maltempo. La sua azione propositiva è un segnale importante per un territorio

che chiede risposte immediate e interventi strutturali».

La Regione Calabria ha confermato l'esistenza di uno studio aggiornato sulla protezione costiera, che interessa l'area da Monasterace fino oltre Caulonia.

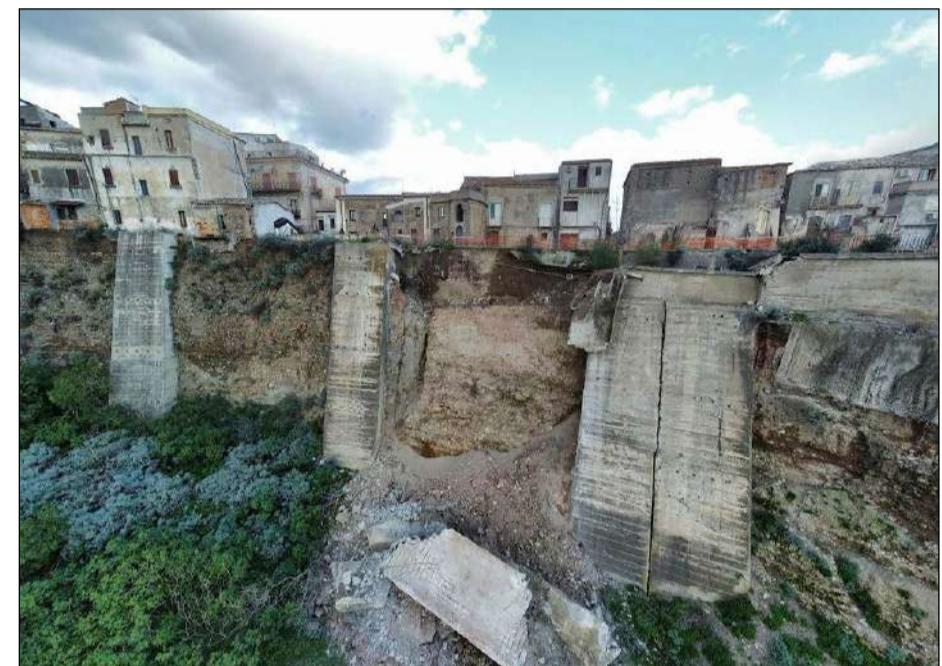
«È su questo progetto che bisogna investire – ha ribadito il sindaco – perché solo interventi di protezione e consolidamento potranno garantire sicurezza e futuro alle nostre comunità».

Il Comune chiede inoltre ristori urgenti per sostenere cittadini e operatori economici in vista della stagione turistica ormai alle porte.

«A breve incontreremo gli operatori del settore – ha concluso Cagliuso – per definire insieme un percorso di ripartenza. Caulonia non si ferma: con il supporto delle istituzioni e la forza della nostra comunità, torneremo a rialzarcì».

La ferita più profonda riguarda proprio il lungomare, dove i lavori – ormai prossimi alla conclusione – sono stati gravemente compromessi.

tenuta. Abbiamo promosso un incontro con tutte le parti coinvolte per stabilire come procedere e chiedere garanzie sugli interventi fin-



messi dalla mareggiata. «La furia del mare non ha risparmiato l'area – ha spiegato il Sindaco –. Ci siamo attivati subito, contattando il direttore dei lavori per un punto della situazione e per verificare le cause della mancata

qui eseguiti. Il nostro dovere è fare tutto il possibile per restituire un lungomare pienamente fruibile e garantire il regolare svolgimento della stagione turistica. Saremo al fianco degli operatori del settore».

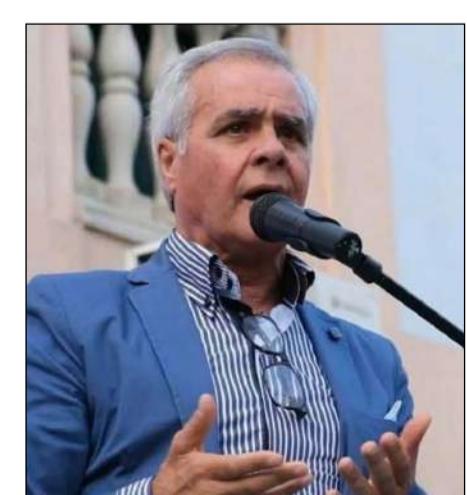
LONGOBUCCO

Dal 2 febbraio confermato servizio di ambulanza h24

Dal 2 febbraio a Longobucco sarà attivo il servizio di ambulanza h24 medicalizzata, «come annunciato in occasione dell'incontro avuto dalla delegazione comunale nei giorni scorsi in Cittadella regionale con il Presidente Roberto Occhiuto». Lo ha reso noto il sindaco Giovanni Pirillo che, esprimendo soddisfazione per il risultato che contribuirà a garantire maggiore sicurezza e tutela della salute per i cittadini, ribadisce la necessità di un confronto e dialogo isti-

tuzionale da tenersi nelle sedi competenti a beneficio della comunità.

«Il livello di attenzione ed impegno rispetto alle emergenze che interessano il territorio come questa dell'ambulanza medicalizzata, così come delle altre – ha aggiunto – era e rimane altissimo. Alla presenza del dirigente infrastrutture della Regione Claudio Moroni e del Responsabile Anas Calabria Luigi Mupo, del commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Cosenza, Vitaliano



De Salazar e del dottor Bisignani, la delegazione comunale aveva avuto rassicurazioni sui lavori di riapertura del tratto sulla Sila Mare. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Lavoratori precoci: come accedere alla pensione anticipata

Il lavoratori precoci sono coloro che hanno iniziato a lavorare prima dei 19 anni e hanno accumulato un lungo periodo di contribuzione. Grazie a una misura specifica, possono accedere alla pensione anticipata diversi anni prima dei 67 previsti per la pensione di vecchiaia. L'articolo 1, comma 199, della legge 232/2016, attuato dal DPCM 87 del 23 maggio 2017, ha introdotto un canale alternativo che consente il pensionamento con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica, a condizione di aver maturato almeno un anno di lavoro prima dei 19 anni e di appartenere a determinate categorie di lavoratori. Tutti i contributi accreditati sono considerati validi, purché confluiti in un'unica gestione e con almeno 35 anni derivati da lavoro effettivo. Se il lavoratore ha contribuzioni in due gestioni (autonoma e dipendente) e l'anno di contribuzione precoce appartiene alla gestione autonoma, sarà necessario aver versato almeno 41 anni di contributi nella gestione dipendente. In tal caso, la pensione sarà raggiunta con 42 anni di contribuzione. L'Inps ha precisato che sono validi anche i periodi di lavoro svolti all'estero e i contributi riscattati a seguito di omessi versamenti. Inoltre, la legge n. 228/2012 consente il cumulo dei contributi non

coincidenti versati in diverse gestioni pensionistiche obbligatorie e nelle casse professionali.

Chi sono i lavoratori interessati?

Restano confermate per il 2026 le cinque categorie che ricadono nella normativa:

- Disoccupato:** il lavoratore dipendente in stato di disoccupazione a seguito di licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzioni consensuali ai sensi dell'articolo 7 legge 604/1966, con l'indennità di disoccupazione terminata da almeno tre mesi;
- Caregiver:** il lavoratore dipendente o autonomo che assiste, alla data della richiesta almeno da 6 mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente, riconosciuto disabile grave ai sensi dell'articolo 3 comma 3 legge 104/1992. A decorrere dal 1 gennaio 2018, tra gli assistiti sono stati introdotti il parente o un affine di secondo grado, sempre convivente, a condizione che il coniuge ed i genitori del disabile sono: 1) ultra-settantenni; 2) affetti da patologie invalidanti; 3) deceduti; 4) mancanti.
- Invalido civile:** il lavoratore dipendente o autonomo con un grado di invalidità, riconosciuto



dalla commissione per le invalidità civili dell'Inps, pari o superiore al 74 %;

4. Addetto a mansioni gravose:

il lavoratore che svolge una professione da almeno sei anni, negli ultimi sette in modo continuativo, o sette anni negli ultimi dieci, classificata come gravosa, tra le seguenti: 1) operaio dell'industria estrattiva, dell'edilizia e delle manutenzioni degli edifici; 2) conduttore di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; 3) conciatore di pelli e di pellicce; 4) conduttore di convogli ferroviari e personale viaggiante; 5) conduttore di mezzi pesanti e camion; 6) personale delle professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni; 7) addetto all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; 8) insegnate della scuola dell'infanzia ed educatore degli asili nido; 9) facchino, addetto allo spostamento di merci e assimilati; 10) personale, non qualificato, addetto ai servizi di pulizia; 11) operatore ecologico e altro raccoglitore e separatore di rifiuti; 12) operaio dell'agricoltura,

della zootecnia e della pesca; 13) pescatore della pesca costiera, in acque interne, in alto mare, dipendente o socio di cooperative; 14) lavoratore del settore siderurgico di prima o di seconda fusione e della lavorazione del vetro ad alte temperature, non appartenente al D.lgs 67/2011 (usuranti); 15) marittimo imbarcato a bordo e personale viaggiante dei trasporti marini e in acque interne. (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 febbraio 2018)

5. Addetto a mansioni usuranti:

il lavoratore dipendente che svolge attività particolarmente fatigose e pesanti, il lavoro alla catena di montaggio, il lavoro notturno o la guida di veicoli destinati al trasporto pubblico collettivo con almeno nove posti. (Articolo 1, commi 1 e 3, decreto legislativo 21 aprile 2011 n. 67)

Come si ottiene la pensione?

L'accesso alla pensione per i lavoratori precoci richiede la cessazione dell'attività lavorativa, sia dipendente che autonoma. L'iter inizia con la richiesta di certificazione, ne-

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

cessaria per il riconoscimento del diritto. In base alla legge 203 del 2024 (Collegato Lavoro) le domande vanno presentate entro il 31 marzo, il 15 luglio o il 30 novembre. L'esito viene comunicato all'interessato con una lettera. Se il diritto viene riconosciuto, l'iscritto deve presentare domanda di pensione anticipata con i requisiti agevolati.

lo stesso anno. Nel caso di personale pubblico, iscritto alle vecchie casse CPDEL, CPS, CPI e CPUG, ai sensi dell'articolo 1 comma 162 della legge n. 2013/2023 (legge di bilancio 2024), la finestra mobile è stata ulteriormente allungata nel seguente modo:
4 mesi con requisito maturato tra il 1 gennaio 2025 ed il 31 dicembre 2025;
5 mesi con requisito matura-

to tra il 1 gennaio 2026 ed il 31 dicembre 2026;
7 mesi con requisito maturato tra il 1 gennaio 2027 ed il 31 dicembre 2027;
9 mesi con requisito maturato dal 1 gennaio 2028.
La tabella seguente illustra una sintesi dei requisiti per la pensione anticipata dei lavoratori precoci dal 2025 al 2028:
Le possibilità di pensione anticipata per i lavoratori pre-

coci rappresentano un'occasione concreta per chi ha iniziato a lavorare molto presto. Conoscere requisiti, regole e strumenti disponibili è fondamentale per capire se e quando è possibile richiederla, evitando errori e pianificando con maggiore consapevolezza il proprio futuro previdenziale. ●

* Presidente Associazione Nazionale Sociologi
Dipartimento Calabria

Qual è la decorrenza?

L'assicurato che matura i requisiti dal 1 gennaio 2019 è soggetto ha una finestra mobile di tre mesi, (DL 4/2019) che fa slittare il pagamento della prima rata di pensione. Ad esempio, chi perfeziona i requisiti di accesso il 15 marzo 2026 si pagherà il primo rateo dal 1 luglio del-

Anno	Contribuzione (anni)	Finestra mobile (Lavoratori dipendenti ed autonomo AGO e forme sostitutive) mesi	Finestra mobile (Forme esclusive dell'AGO: CPDEL - CPS - CPI - CPUG) mesi
2025	41	3	4
2026	41	3	5
2027	41	3	7
2028	41	3	9

DOMENICA AL MUSEO

Doppio appuntamento al Museo Archeologico di Gioia Tauro

È un doppio appuntamento, quello in programma oggi al Museo Archeologico Metauros di Gioia Tauro, in occasione della Domenica al Museo.

Dalle ore 8.00 alle ore 14.00 (ultimo ingresso 13.30) sarà possibile visitare il Museo, con ingresso gratuito, e ammirare i due balsamari romani in vetro soffiato, di produzione orientale, da poco rientrati al Museo dalla mostra nazionale "La forma dell'oro".

Venerdì 6 febbraio, nell'ambito del festival dedicato alla letteratura, grazie alla collaborazione con LaB Donne Gioia Tauro, il Museo ospita un incontro con Daria Bignardi, penna raffinata e profonda, che dialogherà col pubblico sul tema "Nostra solitudine", titolo del suo ultimo libro edito da Mondadori.

A dialogare con l'autrice sarà Monica Della Vedova, GDL LAB Donne Gioia. I saluti istituzionali saranno del Direttore DRMN Calabria Fabrizio Sudano, del Direttore del Museo Metauros Simona Bruni e del Sindaco di Gioia Tauro Simona Scarella, per un appuntamento di grande rilievo.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Gioia Tauro e dal Consiglio Regionale della Calabria, si inserisce in un contesto di sinergie istituzionali sul territorio, volte a favorire la diffusione delle buone pratiche culturali, come testimoniano gli eventi dedicati alla lettura per bambini 0-6 anni, con il presidio Nati Per Leggere e le iniziative di Maggio dei Libri, Libriamoci e del Patto per la Lettura.

Un confronto aperto, per offrire agli appassionati e a tutta la comunità strumenti di interpretazione relativi ai grandi temi di questa epoca, di un mondo in continua evoluzione. Una riflessione sulla contemporaneità, in un momento nel quale gli intellettuali come Daria Bignardi ci suggeriscono chiavi di lettura di un mondo che cambia, con raffinatezza e parole nuove.

«Nei momenti in cui la storia sembra accelerare e portare con sé inquietudini e appunto solitudini, sono proprio gli intellettuali a tenere accesa la luce della ragione, stimolando riflessioni, delineando nuovi sentieri nei quali riconoscere un cammino da seguire. - dichiara il



Direttore del Museo Metauros Simona Bruni -. Siamo lieti di questa collaborazione e di poter offrire alla comunità un appuntamento di questo spessore, una bussola per muoversi nella contemporaneità, condividendo una finalità istituzionale dei nostri luoghi». ●

DUE BORGHI UNITI CONTRO LO SPOPOLAMENTO

Due giornate, due borghi e un obiettivo condiviso: affrontare lo spopolamento costruendo cooperazione, animazione sociale e valorizzazione del patrimonio locale. Roseto Capo Spulico e San Lorenzo Bellizzi, borghi autentici calabresi, hanno ospitato il 23 e 24 gennaio l'iniziativa "Quando le comunità diventano progetto", promossa dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, che parla di un'esperienza capace di generare sinergie concrete tra istituzioni, cooperative, operatori outdoor e cittadini.

A Roseto Capo Spulico, si è aperta con la proiezione del docufilm "Un'altra idea di stare" all'Antico Granaio, un'opera girata nel borgo calabrese che ha illustrato un modello di comunità resiliente e innovativo, portando la missione di Borghi Autentici all'attenzione dei più significativi esperti del settore, nonché dei decisori politici. Ha fatto seguito un affollato incontro pubblico sul contrasto allo spopolamento, arricchito da interventi di alto profilo che hanno portato visioni nazionali e locali per riaffidare i territori.

Sono intervenuti Giovanni Pugliese, sindaco di Roseto Capo Spulico, che ha portato i saluti istituzionali; Rosanna Mazzia, Presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia; Antonio Cersosimo, Sindaco di San Lorenzo Bellizzi; Giorgio Marcello del Dipartimento di Scienze economiche e sociali dell'Università della Calabria; Paolo Scaramuccia, Responsabile cooperative di comunità di Legacoop; Gianluca di Lonardo dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia; Francesca Pisani e Rocco Introcaso, Sindaci dei Borghi Autentici calabresi, insieme alla presenza di altri Sindaci del territorio; e Marco Sarracino, Deputato e membro della Segreteria nazionale del Partito Democratico con delega a Coesione territoriale, Sud e aree interne.

Questi contributi hanno fornito analisi scientifiche, strategie cooperative e politiche nazionali, rafforzando l'idea che la cooperazione sia essenziale per invertire lo spopolamento e attivare economie locali vitali. La serata si è conclusa con un'apericena in Piazza La Ragione a base di prodotti territoriali, preparati da Criuso Coffee L'Hub, La Bottega di Rocco e La Nicchia.

Il giorno dopo, a San Lorenzo Bellizzi – borgo beneficiario, come Roseto Capo Spulico, del Bando Borghi di Regione Calabria 2018 e fresco di costituzione della Cooperativa di Comunità Sanloren-

Da Roseto Capo Spulico a San Lorenzo Bellizzi: quando le comunità diventano progetto

zana – ha offerto un percorso esperienziale completo. La mattina è partita con un trekking guidato dall'Associazione Oltretimpe Outdoor Experience, in collaborazione con GEA – Gruppo Escursionisti Aspromonte, Kalabria Trekking (associate FederTrek) e Appennini for

tempo: cammini, sicurezza e outdoor possono costituire leve per uno sviluppo responsabile dei nostri piccoli comuni. La seconda parte, introdotta da Maurizio De Luca, Vice Presidente Legacoop Calabria, si è focalizzata sulle cooperative con gli interventi di Giuseppe Palaz-



All, per esplorare il patrimonio naturale e promuovere l'escursionismo come strumento di narrazione e sviluppo.

Nel pomeriggio, al Centro Polifunzionale, l'incontro sulla cooperazione nelle aree interne si è diviso in due parti: la prima, introdotta da Antonio Cardelli, Coordinatore Tecnico Associazione Borghi Autentici d'Italia, ha visto intervenire Antonio Cersosimo, Sindaco di San Lorenzo Bellizzi; Luigi Lirangi, Commissario del Parco Nazionale del Pollino; Alessia Cella della Commissione Nazionale Cammini e Sentieri di FederTrek; Francesco Sallorenzo dell'Associazione Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino; Felice Larocca, Presidente del Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici"; Luca Franzese, Consigliere Nazionale Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; Gaetano Peronne, Presidente Associazione Oltretimpe Outdoor Experience; Mirko Cipollone, Direttore generale Appennini for All; ed Eugenio Iannelli del CAI Castrovilliari. Questi esperti hanno confermato quello che Borghi Autentici d'Italia sostiene da

zo, Presidente Cooperativa di Comunità Sanlorenzana; Mattia Nigro, Presidente Cooperativa di Comunità Tesoro di Roseto; Alessandra Barletta, Presidente Cooperativa Impresa sociale Coltiviamo Bambù; Carmelo Mundo, Presidente Cooperativa di Comunità UnJonica CS Comunità Sostenibili; e Donato Sabatella, Presidente Cooperativa Catasta Pollino. La giornata è terminata con una cena di comunità preparata dalla Cooperativa di Comunità Sanlorenzana, un'occasione per assaporare i sapori autentici della tradizione eno-gastronomica del piccolo borgo del Pollino e trascorrere piacevoli momenti di convivialità.

«Queste due giornate rappresentano un modello vincente: le comunità non sono solo beneficiarie di politiche pubbliche, ma protagoniste attive capaci di trasformare idee in realtà attraverso la cooperazione. Ringrazio tutti i partecipanti per l'energia e l'impegno che hanno reso questo evento un punto di svolta per i nostri Borghi e le Aree Interne», ha dichiarato Rosanna Mazzia, Presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia. ●

126 GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA

È con lo spettacolo di Carlo Buccirosso, andato in scena venerdì al Teatro Grandinetti di Lamezia, che si è aperto "Vacantiandu Fest 2026", il festival multidisciplinare organizzato dall'associazione lametina I Vacantusi presieduta da Nicola Morelli.

Il cartellone del 2026 è una vera e propria rivoluzione culturale, tra inclusione, grandi nomi e un programma multidisciplinare che toccherà piazze, borghi e spazi culturali calabresi, con l'obiettivo di creare una rete diffusa di eventi e di portare lo spettacolo dal vivo anche fuori dai luoghi tradizionali. In particolare, sono previsti spettacoli e performance non solo a Lamezia, ma anche a Catanzaro, Conflenti, Cosenza, Feroleto Antico, Pizzo, Paola, Roccella Ionica e Reggio Calabria. La linea artistica del festival è chiaramente multidisciplinare: teatro di prosa, teatro civile, danza, musica, concerti, spettacoli per le nuove generazioni e riflessione culturale convivono in un cartellone ampio e articolato, capace di dialogare con pubblici diversi.

Alla conferenza stampa di presentazione, moderata dalla giornalista Luigina Pileggi, hanno preso parte oltre al direttore artistico Ni-

Al via "Vacantiandu Fest 2026"

cola Morelli, il vicesindaco di Lamezia Terme Michelangelo Cardamone e l'assessore alla Cultura Annalisa Spinelli, mentre Mara Larussa ha portato i saluti del consigliere regionale e presidente della Commissione cultura della Regione Emanuele Ionà.

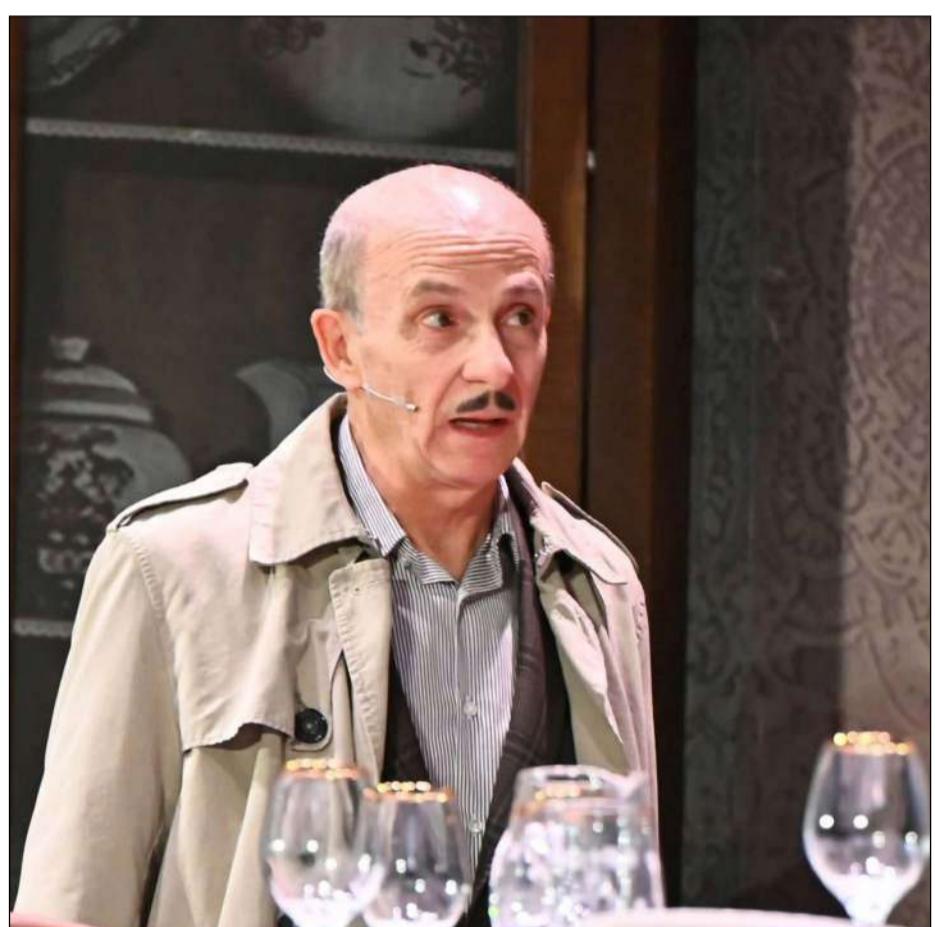
«Il festival – come ha spiegato il direttore artistico Nicola Morelli – nasce con una visione chiara: abbattere le barriere generazionali e rendere la cultura un bene accessibile e inclusivo. Questo nasce dalla convinzione che la cultura non sia un evento isolato ma un processo condiviso, capace di creare legami, generare pensiero critico e rafforzare l'identità dei territori».

«Vacantiandu Fest non è solo una rassegna – ha aggiunto – ma un percorso culturale aperto, inclusivo e profondamente radicato nel territorio». Il progetto, cofinanziato dal Ministero della Cultura e dalla Regione Calabria, mette insieme e si interseca con altri due progetti: Caudex, rassegna letteraria diretta da Sabrina Pugliese porterà in dote numerosi incontri d'autore e "I Teatri della Magna Gre-

cia", network che, insieme a Mammut Teatro distribuirà produzioni regionali di qualità nei borghi e nei piccoli teatri calabresi.

Dopo Buccirosso, previsti anche Enzo Iacchetti e Bia-

Pino Daniele e Bee Gees; per la danza, classici come Il Lago dei Cigni e Bolero. Molto atteso anche lo spettacolo di Melania Giglio su Amy Winehouse e il fenomeno social "Iliade Open Mic", una



gio Izzo. Attesissime la lectio magistralis di Umberto Galimberti (13 febbraio) e la presentazione di "Diario di un trapezista" di Sigfrido Ranucci (6 marzo). Spazio anche alla musica e alla danza, con tributi agli Stadio,

stand-up comedy pensata per la Generazione Z.

Il vicesindaco Cardamone e l'assessore Spinelli hanno lodato I Vacantusi per la capacità di rendere il teatro un luogo di inclusione. In quest'ottica prosegue il progetto "Ti invito a Teatro", l'iniziativa per studenti e categorie fragili in collaborazione con la Caritas e anche "Io come te", il laboratorio teatrale inclusivo che segue la scia del successo dello scorso anno.

L'assessore Spinelli ha inoltre annunciato la prossima creazione di un "Tavolo permanente per la cultura e il turismo" al Comune, una strategia mirata a valorizzare i talenti locali e trasformare la città da luogo di transito a meta culturale d'arrivo. Il vicesindaco Cardamone ha poi sottolineato l'importanza della valorizzazione del teatro Grandinetti, un bene al servizio del territorio. ●



SI TERRÀ A RIMINI

L'Istituto Alberghiero di Cosenza ai Campionati della Cucina Italiana

L'Istituto Alberghiero "Mancini Tommasi Todaro Cosentino" di Cosenza, guidato dalla Dirigente Scolastica Graziella Cammalleri, parteciperà ai Campionati della cucina Italiana, in programma a Rimini dal 15 al 18 febbraio 2026, durante la Fiera Beer & Food Attraction.

A rappresentare l'Istituto Matteo Romano, studente della classe 5^a D, che si è distinto durante la finale regionale dei Campionati, svoltasi all'Istituto Alberghiero "G. Trecroci" di Villa San Giovanni, guidato dalla Dirigente Scolastica Enza Loiero, per la selezione del Miglior Allievo e della Miglior Lady Chef Calabrese.

L'iniziativa, organizzata dall'Unione Regionale Cuochi Calabria, aderente alla Federazione Italiana Cuochi, con il supporto della locale Associazione Provinciale Cuochi Reggini, ha visto la partecipazione di dieci istituti alberghieri provenienti da tutta la Calabria, confermandosi come appun-

tamento di alto profilo, capace di valorizzare il talento, la preparazione tecnica e la creatività delle nuove generazioni di professionisti della cucina. La performance di Romano ha saputo coniugare tecnica, rispetto della tradizione culinaria e attenzione all'innovazione, elementi fondamentali per emergere in un contesto competitivo di così alto livello. Determinante il supporto e la guida del docente Robertino Villella, che ha accompagnato l'allievo nel percorso di preparazione, contribuendo in maniera significativa al raggiungimento di questo prestigioso risultato.

Il successo ottenuto testimonia ancora una volta l'elevata qualità dell'offerta formativa dell'istituto cosentino e l'importanza del lavoro sinergico tra studenti e docenti.

Il primo posto conseguito consentirà ai vincitori di accedere ai Campionati della Cucina Italiana di Rimini, dove avranno l'opportunità di confrontarsi con le migliori eccellenze provenienti

da tutto il territorio nazionale, portando con sé non solo il nome della propria scuola,

per la comunità scolastica e un chiaro segnale di come la formazione alberghiera



ma anche quello dell'intera Calabria.

Un risultato che rappresenta motivo di grande orgoglio

continui a essere un pilastro fondamentale per la valorizzazione del patrimonio gastronomico italiano. ●

DOMANI A CROTONE

Si presenta la Borsa di Studio "Dodò Gabriele"

dedicata alla memoria del bambino vittima innocente di mafia. L'evento è promosso da Confcommercio Calabria Centrale, Area Territoriale di Crotone.

L'iniziativa rappresenta un importante traguardo di un percorso avviato nel 2023, anno di inaugurazione della Biblioteca della Legalità "Dodò Gabriele", nata con l'obiettivo di promuovere e diffondere la

cultura della legalità, della giustizia e della responsabilità civile attraverso la lettura, lo studio e il confronto, con particolare attenzione al mondo della scuola e alle giovani generazioni. La Borsa di Studio "Dodò Gabriele" nasce come frutto concreto di questo impegno, con l'intento di sostenere e valorizzare gli studenti del territorio che si distinguono per me-

rito e sensibilità ai temi della legalità. L'evento di domani sarà occasione di riflessione, testimonianza e condivisione, nonché momento simbolico per rinnovare l'impegno comune delle istituzioni, del mondo della scuola e della società civile nella costruzione di una cultura fondata sul rispetto delle regole e sulla memoria delle vittime innocenti di mafia. ●



Domani mattina, a Crotone, alle 10, nella Biblioteca della Legalità "Dodò Gabriele", sarà presentata la Borsa di Studio "Dodò Gabriele",

OGGI A MIRTO CROSIA

La Giornata della Vita Consacrata 2026

Questo pomeriggio, alle 16.15, nella Parrocchia San Francesco d'Assisi di Mirto Crosia, si celebra la Giornata della Vita Consacrata.

La Giornata è associata fin dal 1997 per volontà di Papa Giovanni Paolo II, alla festa della Presentazione del Signore (o Candelora) che celebra l'offerta di Gesù al Tempio e quindi il dono di vita dei consacrati.

I consacrati e le consacrate della Arcidiocesi di Rossano Cariati, dunque, si ritroveranno per vivere insieme un

pomeriggio di preghiera e di fraternità, con la riflessione tenuta da Fra Gaetano Paolo, Parroco di Terranova da Sibari e la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Maurizio Aloise.

La celebrazione segnerà ufficialmente l'inizio dello Speciale Anno Giubilare, voluto da Papa Leone XIV, in ricordo degli 800 anni dal transito di San Francesco d'Assisi. Nel suo messaggio S. E. Mons. Stefano Rega, vescovo di San Marco Argentano e delegato per la Vita Consacrata

della Conferenza Episcopale Calabria ha evidenziato: «In Calabria, terra di fede antica e spiritualità intensa, la consacrazione trova radici profonde. In questa terra hanno camminato uomini e donne che hanno reso la loro vita un dono totale a Dio. Pensiamo a San Francesco di Paola, patrono della Calabria, profeta di penitenza e di carità; a San Nilo di Rossano, monaco bizantino e ponte tra Occidente e Oriente; a San Bruno di Colonia, che scelse le nostre montagne per fondare la Certosa, luogo di silenzio e

di contemplazione, dove il finito umano si incontra con l'infinito di Dio. I monasteri, le comunità religiose, le case di preghiera che costellano la nostra regione sono come fiaccole accese che testimoniano la presenza viva del Signore».

Alla Vita Consacrata, mons. Rega chiede ancora di «testimoniare ai giovani la bellezza della vocazione, a spendersi senza misura per questa terra e per questa Chiesa. Se Dio chiama non è per togliere qualcosa ma è per dare tutto». ●

L'ANTOLOGIA "UN'ORCHIDEA ORA SPLENDE NELLA TUA MANO"

La poesia di Lorenzo Calogero rivive al festival "Caudex Oltre"

La poesia di Lorenzo Calogero rivive al festival "Caudex Oltre", grazie alla presentazione dell'antologia bilingue "Un'orchidea ora splende nella mano. Poesie scelte 1932-1960", avvenuta al teatro Grandinetti di Lamezia,

Nino Cannatà, nel suo doppio ruolo di editore e curatore, ha aperto l'incontro sottolineando come la promozione della poesia sia l'unica arma efficace per coinvolgere i giovani e riscattare una vicenda editoriale tormentata. Questa nuova edizione recupera non solo le poesie già note, ma anche riflessioni e disegni inediti estratti dai quaderni manoscritti di Calogero. Il volume vanta inoltre la prefazione dello scrittore Aldo Nove e un'opera di Emilio Isgrò in copertina.

"Un'orchidea ora splende nella mano. Poesie scelte 1932-1960" ha una storia

affascinante che attraversa l'oceano; infatti, riprende e amplia il lavoro uscito originariamente in inglese nel 2015 a New York con la traduzione di John Taylor.

Il dibattito critico, arricchito dal contributo del professore Luigi Tassoni ha permesso di inquadrare Lorenzo Calogero non come un semplice autore regionale, ma come un poeta dal respiro europeo. Tassoni ha raccontato di come la biblioteca personale del poeta testimoni la statura di un grande lettore capace di assorbire il meglio della lirica internazionale. Quella di Calogero è una scrittura coraggiosa e difficile, che rifiuta la memoria come semplice alibi nostalgico per affrontare invece un corpo a corpo quotidiano con il nulla e con l'ossessione per una figura femminile continuamente invocata. Tocante è stato il racconto della de-

dizione assoluta di Calogero alla parola, egli scriveva su quaderni scolastici con una

hanno permesso alle parole di Calogero di "ribollire" e liberarsi, mentre sullo scher-



continuità di pensiero che lo portava a tentare, a correggere e a strappare febbrilmente le pagine che scriveva. La serata ha preso vita grazie alle letture di Sabrina Pugliese, curatrice e direttrice del Festival Caudex, e all'accompagnamento musicale del chitarrista Vittorio Visconti, che

mo scorrevano i fotogrammi dei suoi manoscritti autografi e dei suoi disegni. In chiusura, il direttore artistico Sabrina Pugliese ha ribadito l'importanza etica di questa operazione culturale, dichiarando quanto sia fondamentale restituire oggi Lorenzo Calogero alla collettività. ●